

PREMIO "BIELLA LETTERATURA E INDUSTRIA" Prossimo evento: incontro con gli autori in città

Una cinquina fatta per "ricominciare"

Sono stati svelati al "Salone del Libro" di Torino, i finalisti al premio "made in Biella"

TORINO In apertura del XXX Salone internazionale del libro di Torino, giovedì mattina, sono stati presentati da Pier Francesco Gasparetto i finalisti del Premio Biella Letteratura e Industria 2017, scelti tra 31 opere partecipanti.

Novità di contenuti. Tre su cinque autori provengono dal Nord-Est, ma tutti raccontano di imprenditori e di aziende alle prese con problemi veri, riproponendo in tal modo una realtà tangibile, frutto di cambiamenti veloci e profondi. A volte sono storie drammatiche quanto esemplari e li accomuna una parola chiave: ricominciare.

Perché, come ha affermato Romolo Bugaro, avvocato padovano di diritto fallimentare, e dunque a conoscenza diretta di tante situazioni drammatiche, "fermarsi significa perdere

tutto".

In "Effetto domino" il lettore troverà personaggi ossessionati dal denaro, dal potere, pronti a tradire e sull'orlo della disperazione. Lo specchio di una società e di una nazione sofferenti e folli.

Un figlio racconta suo padre. Marco Buticchi si è invece cimentato nella biografia di Albino, personaggio di successo nato dalle macerie della guerra e arrivato ai vertici della notorietà. Quel suo padre famoso e senza mezze misure che si era mangiato tutto, diventa nelle pagine di "Casa al mare" una storia italiana emblematica dei tempi, quando l'Italia era capace di rimboccarsi le maniche e ripartire verso un futuro meraviglioso.

Contrasti generazionali. Quando ha preso la parola Piercarlo Ceccarelli, recensito da Marco Neiretti, si è

compreso come un romanzo riesca ad essere più incisivo di un saggio di alta economia.

L'autore, economista aziendale, ha saputo tracciare ne "I Martini" con uno stile teatrale e dialogico uno dei nodi cruciali della nostra imprenditorialità. Divisa tra la visione del nonno radicato sul territorio, e del nipote sprovincializzante e internazionale.

Spregiudicatezza e religione del lavoro. Vitaliano Trevisan è stato selezionato per l'originalità di un libro istintivo, di pancia, che in 650 pagine racconta la frenesia e la precarietà del mondo del lavoro.

"Works" è la storia incalzante di una vita che ne racchiude tante altre, stracciate tra fallimenti e debolezze, fatiche e rinunce, progressi e smarrimenti.

La scuola come impresa. In chiusura Gian Mario

Villalta ha consegnato alle pagine di "Scuola di felicità" l'immagine devastante dell'unica azienda italiana immobile, che non è riuscita a cambiare: la scuola.

Una palestra per penosi personaggi politici, in cui si dibattono professori disillusi e studenti demotivati, tutti imprigionati in un labirinto burocratico e in una lotta per la sopravvivenza.

Il disagio sociale si concretizza nella deriva di un confronto tra perdenti e nello smarrimento di una società che sembra aver perso una grande sfida.

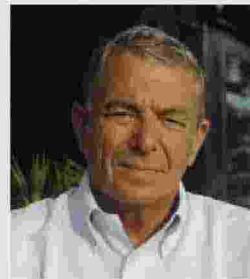
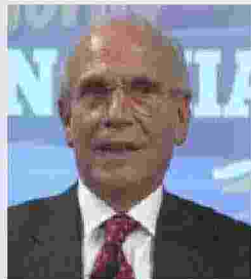
Si torna a Biella. Il prossimo appuntamento del Premio Biella Letteratura e industria è venerdì 26 maggio alle ore 17 presso la Biblioteca civica di Biella, dove le tematiche e i contenuti delle opere finaliste verranno dibattuti con il pubblico biellese.

• **Mariella Debernardi**

**Venerdì 26 maggio appuntamento
alla Biblioteca civica di Biella: ore 17**



I CINQUE FINALISTI DEL PREMIO BIELLA



AUTORI E LIBRI Da sinistra, Gian Mario Villalta, Vitaliano Trevisan, Piercarlo Ceccarelli, Romolo Bugaro e Marco Buticchi. Sotto, in ordine, le loro opere

